

## LA CARRIERA MILITARE

- 30/10/1896 - Sottotenente presso il 12° R.gt Bersaglieri
- 30/10/1911 - Capitano nel 10° Reggimento dei Bersaglieri
- 15/2/1916 - Maggiore nel XXII Corpo d'Armata nel pieno dell'offensiva nemica
- 22/12/1916 - Comanda il 67° Battaglione Bersaglieri di nuova formazione
- 16/9/1917 - Tenente Colonnello, Capo di Stato Maggiore della Piazza di Tripoli
- 28/11/1917 - Comanda il 3° B.tg della Brigata Catania e, interinalmente, i Reggimenti 145 e 146
- Ottobre 1918 - Comanda il 3° B.tg della Brigata Modena
- 31/3/1926 - Colonnello, comanda il 157° Reggimento Fanteria "Liguria" posta a presidio della città dalmata di Zara
- 09 /1/1932 - Comanda il Distretto Militare di Bologna
- 1/10/1932 - Comanda l'11° Reggimento Bersaglieri, inquadrato nella Divisione Celere
- 14/9/1933 - Brigadiere Generale, ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Piacenza.
- 26/12/1937 - Generale di Divisione presso il Comando del Corpo d'Armata di Firenze.

## ONORIFICENZE

- Croce d'Oro per anzianità di servizio
- Croce al Merito di Guerra
- Seconda Croce al Merito di Guerra
- Medaglia d'Argento al Valor Militare - Cà Cascinelle (Pieve) 15, 16, 17, 18 e 19 Giugno 1918
- Medaglia d'Argento al Valor Militare - Monte Pertica (Grappa) 27, 28, 29 e 30 Ottobre 1918
- Medaglia Commem. nazionale della Guerra 1915-1918
- Medaglia Interalleata della Vittoria
- Medaglia ricordo dell'Unità d'Italia
- Medaglia commemorativa "Libia"
- Croce di Guerra al Valor Militare
- Croce dell'Ordine della Corona d'Italia
- Croce d'Oro sormontata della corona reale per anzianità di servizio
- Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia
- Medaglia Mililare d'Argento al merito di lungo comando di reparto
- Cavaliere Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia

Il volume dedicato al Generale Eugenio De Renzi, si può scaricare gratuitamente dal seguente sito web:  
[www.esercito.difesa.it/Storia/UfficioStoricoSME/](http://www.esercito.difesa.it/Storia/UfficioStoricoSME/)



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI**  
**PROVINCIA DI FIRENZE**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI**  
**PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**

Piazza San Pancrazio, 2 - 50123 Firenze

[ass.naz.bersaglieri.prov.fi@gmail.com](mailto:ass.naz.bersaglieri.prov.fi@gmail.com)



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI**  
**PROVINCIA DI FIRENZE**

**EUGENIO  
DE RENZI**

*Generale di Divisione, bersagliere  
e combattente della Grande Guerra*

*Autorità, gentili ospiti,  
Bersaglieri della Toscana!*

**È** per me motivo di grande emozione e gioia rivolgere a Voi tutti un caloroso benvenuto avendo oggi l'onore e il piacere di accogliere i nostri Bersaglieri, qui convenuti da tutta la Toscana per il Quarantesimo raduno regionale.

L'evento si arricchisce di più significati di altissimo valore che andiamo a celebrare: il gemellaggio fra le Associazioni di Torino e Firenze quali prime capitali d'Italia dall'Unità della Patria che nei Bersaglieri ha avuto fra i più grandi e amati protagonisti della Sua storia.

Ecco perché la giornata di oggi ci riempie di commozione nel ricordo, vivo, di tante battaglie dove i fanti piumati si sono coperti di gloria.

Fra questi spicca la nobile figura del Bersagliere Eugenio De Renzi, Generale di Divisione già in servizio nel Corpo d'Armata a Firenze.

Egli fu comandante di Reggimento sul Piave, conducendo un'epica battaglia, durata cinque giorni, con la quale ributtò il nemico facendo molti prigionieri.

Pochi mesi dopo, nell'Ottobre 1918, in un arduo vittorioso assalto all'arma bianca si merita l'appellativo di "conquistatore del Monte Pertica".

Per queste eccezionali imprese fu decorato con due Medaglie d'Argento al Valor Militare.

Abbiamo perciò scelto questa straordinaria giornata per celebrare, con i suoi discendenti, l'intitolazione del nostro Labaro col nome di questo eroico Bersagliere protagonista indiscusso della Vittoria più importante della Storia Patria.

*Un grande e bersaglieresco benvenuto a tutti.*

Il Presidente provinciale  
*Gabriele Berlincioni*

## LA BATTAGLIA DEL PIAVE

La Brigata Catania, era schierata dove l'avversario esercitò la massima pressione fra il 16 e il 18 giugno 1918, nel tentativo di sfondare. Il comando del 146° reggimento fu assunto dal Tenente Colonnello De Renzi, Comandante del III battaglione.

Il 16 il nemico riuscì a filtrare per due volte fra le posizioni italiane. Entrambe le volte, le truppe costituite dal Tenente Colonnello De Renzi riuscirono a ricacciarlo. Per questo meritò la prima Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

*“Giunto dalle retrovie sul campo di battaglia, in momenti difficili assunse il comando di truppe e reparti eterogenei, provvide alla loro organizzazione; ne fece un reparto unico e saldo, col quale per più giorni mantenne la linea affidatagli malgrado i ripetuti attacchi del nemico, non solo, ma personalmente diresse e condusse contrattacchi, catturando prigionieri”.*

*Cà Cascinelle (Piave)  
15,16,17,18 e 19 Giugno 1918*

Di particolare rilevanza il rapporto informativo dell'agosto del 1918, firmato dal comandante della Brigata, Generale Martinengo di Villagana: *“[...] durante la battaglia del Basso Piave per essere rimasto disperso il Colonnello del 146°, De Renzi ne assunse il comando e con speciale qualità di organizzatore, ed educatore, perfetto e completo, dei suoi dipendenti, riuscì in un mese a riorganizzare e mettere in piena efficienza il 146° ridotto dagli eventi della battaglia a non più di 400 militari di truppa e 7 Ufficiali. [...]”*

*Zona di guerra 25 Agosto 1918*

## LA CONQUISTA DEL MONTE PERTICA

Per conquistare il Pertica il 146° aveva attaccato sincronicamente diviso in due gruppi, uno dal versante destro del monte, nel tentativo di dividere il fuoco avversario e aggirare le posizioni più esposte, l'altro, guidato dal De Renzi stesso, per l'erta frontale, affrontando il grosso dei tiri nemici e coprendo l'azione del secondo. Si trattò di una manovra che, per essere realizzata, aveva necessità di una coordinazione e di una perizia non comuni oltre che del coraggio di correre in salita per centinaia di metri sotto il grandinare dei colpi impegnando il nemico, inizialmente, con il tiro delle armi leggere ed, infine, in un decisivo ed assai cruento corpo a corpo alla baionetta. Le azioni vittoriose sul Monte Pertica, determinanti per le sorti finali della guerra, fecero meritare al Ten. Col. De Renzi la sua seconda Medaglia d'Argento al Valor Militare, con la seguente motivazione:

*“Comandante di battaglione, si spingeva, alla testa dei propri reparti al contrattacco di forte posizione riconquistata dal nemico e, con esemplare sprezzo del pericolo, animando ed incitando i soldati, lo ributtava, mantenendo poi la posizione nonostante il continuo e preciso tiro distruttore delle artiglierie ed i ripetuti ostinati contrattacchi nemici”.*

*Monte Pertica (Grappa) 27, 28, 29 e 30 Ottobre 1918.*

Questa ardita e vittoriosa battaglia gli varrà l'appellativo di “Conquistatore del Pertica”.

## HANNO DETTO DI LUI

Il Colonnello Boinaghi, Comandante il Reggimento, così saluta il Maggiore De Renzi all'atto del suo trasferimento in Libia il 30 maggio 1917:

*“[...] d'ordine del Comando Supremo il Maggiore De Renzi Cav. Eugenio viene trasferito in Tripolitania, lasciando oggi stesso il Reggimento per raggiungere la nuova destinazione. Nel porgere a lui il saluto benaugurale del Reggimento che nel Maggiore De Renzi ha trovato sempre una forza autentica di attività e genialità di Comandante di Battaglione, col cuore commosso unisco il mio personale, affettuoso grato saluto, espressione viva e sincera del mio dolore per la perdita di un Ufficiale insigne additato all'ammirazione di tutti quale esempio magnifico di preclari virtù militari. Lo accompagnino sempre il nostro pensiero ed il nostro augurio [...]”*

Un particolare messaggio di commiato gli perviene, il giorno dopo, anche dal Comandante della Brigata, Gen. Sante Ceccherini:

*“All'ottimo, al perfetto e completo Maggiore De Renzi esprimendogli tutto il mio vivo dolore al momento di perderlo dalla mia diretta dipendenza”.*

Per il Gen. Cassinis, nel 1917, in Libia, il suo Capo di Stato Maggiore è:

*“Robusto ed aitante della persona, si è dimostrato resistente alle fatiche e ai disagi delle lunghe operazioni che si sono svolte in Libia, non meno che ai deprimenti lavori della vita d'ufficio [...] è schietto e franco con chiunque. Sostiene con molto calore e rigorosa dialettica quell'argomento del quale ne senta la bontà. Ma non trasmoda che anzi ha modi e pensieri cortesi coi compagni e gli inferiori. Coi superiori è deferentissimo, pur mantenendo intatta la sua personalità. [...] Soldato nel più nobile senso della parola, l'ho veduto in momenti di pericolo imperturbato e imperturbabile continuare a svolgere le sue particolari funzioni e con fervore adoperarsi per il migliore andamento delle cose”.*

*Lo giudico idoneo per il Corpo dei Bersaglieri con punti 20/20”*

Il Generale Martinengo di Villagana, Comandante della Brigata Catania, lo descrive così in un rapporto informativo dell'agosto del 1918:

*“[...] Di bella presenza, di aspetto simpaticissimo, di carattere molto franco, di umore sempre sereno, sempre gaio, molto energico il Tenente Colonnello Cav. De Renzi possiede ottima cultura generale e vasta cultura militare. In ogni contingenza ha sempre dimostrato la massima calma. La sua serenità, la sua energia, ammirevolmente accoppiate hanno sempre prodotto i risultati più brillanti e più efficaci.*

*Per la dote di cuore, per la robustezza del fisico, per l'intelligenza molto svegliata, per l'esempio sempre zelante e pel costante suo interessamento per i suoi inferiori ha potuto acquistare il massimo ascendente sui propri Ufficiali, sui propri soldati, che l'amano, l'adorano, e sono a lui uniti dalla più salda devozione. È Ufficiale che possiede parola facile, calda, persuasiva che avvince tutti.*

*Zona di guerra 25 Agosto 1918”.*

Il Generale Michele Celestino Bes, nel 1933, conclude un encomiastico giudizio sul Col. De Renzi, definendolo:

*“[...] Buon conoscitore del cuore umano e spirito di vecchio bersagliere, possiede la buona arte italiana di comandare con autorità ed ascendente e di farsi ubbidire con gioia”.*

Importante, poiché evidenzia il bello stile di comando di Eugenio De Renzi, questo giudizio, nel 1933, del Gen. Calcagno Comandante del Corpo D'Armata:

*“Talvolta si è mosso rilievo al Colonnello De Renzi di accentramento e di indulgenza soverchia verso gli inferiori. Non ho avuto modo di notare né l'uno né l'altra. Quando i suoi dipendenti gli rispondono, lascia loro ogni iniziativa e quando mancano, per malavoglia o per malanimo, è severissimo”*

A Piacenza, nel 1935, il Comandante la Divisione, Gen. Spartaco Targa dice di lui:

*“Nel reggere il Comando dell'VIII Brigata di Fanteria, ha dispiegato il massimo interessamento, prodigando con entusiasmo ammirevole tutta l'esperienza e la competenza acquisite dal lungo servizio alle truppe, guidando con indirizzo pratico e rispondente alle direttive superiori l'opera addestrativa dei Comandanti di Reggimento. Molto robusto, molto attivo – parlatore chiaro e convincente”.*

*“Encomio il Colonnello De Renzi per lo zelo e la capacità con le quali esplica la sua azione di comando e per la dignità e la correttezza con cui tiene il suo posto a Zara”.*

*Gen. C.A. Armando Tallarigo - Zara 12.12.1927*

*“Encomio il Colonnello De Renzi per le sue doti e per il grande rendimento che egli sa trarre servendo con intelletto, con passione e con molto prestigio. Ed encomio con lui il suo Reggimento”.*

*Gen. C.A. Ottavio Zoppi - Macerata 16.12.1931*

*“Encomio il Colonnello De Renzi per lo zelo e per la capacità con la quale esplica la sua azione di comando”.*

*Gen. C.A. Riccardo Calcagno - Udine 30.08.1933*

*“Encomio vivamente il Generale De Renzi per la competenza e la passione le quali ha assolto tutti gli incarichi che gli sono stati affidati e per i tanti risultati ottenuti in ogni campo”.*

*Gen. C.A. Ruggero Santini - Piacenza 31.12.1934*

*Tratte dal libretto personale del Generale Eugenio De Renzi*

